

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 21
Dicembre 2013

Buone Feste

Editoriale

La mia Maggia

di David Vogelsanger

Ho accettato con piacere l'invito del Sindaco Aron Piezzi di scrivere dalla lontana Costa d'Avorio queste righe per la rivista comunale. Che cosa è stata e rimane della Valle Maggia nella mia vita? Il legame cominciò nel 1958. Avevo quattro anni. I miei genitori pensavano giustamente che non fosse sano per un ragazzino crescere sempre nel centro di Zurigo e hanno comprato la piccolissima casa del pittore Giovanni Antonio Vanoni ai Ronchini di Aurigeno. È stata costruita nel 1812 e, quando il sole non arrivava in paese, permetteva a due famiglie di passare i mesi d'inverno sul fianco soleggiato della valle, dar da mangiare al bestiame e occuparsi dei vigneti. Ho fatto in tempo a conoscere l'ultima famiglia che faceva questo trasloco ogni autunno e primavera. I primi ricordi sono legati a lunghe serate con la madre al camino nella casa invernale freddissima, più tardi impegnative avventurose camminate con il padre nelle montagne verso la Verzasca e l'Onsernone, e ovviamente la Valmaggina. Ho piantato quando è stata stupidamente distrutta. Avevo dieci anni. Per tantissime giornate ho seguito il nostro vicino Giacomo Vanoni, un discendente del pittore. Per capire i suoi interessantissimi ricordi della sua emigrazione in California ho imparato il mio primo italiano, poi migliorato con i bambini del paese, con le prime amiche ticinesi e ovviamente durante gli anni come Console generale a Milano. Ma neanche una lezione a scuola, e di questo sono piuttosto orgoglioso. Sono però rimasto un « zücchin » che capisce il dialetto ma sfortunatamente non lo parla. Con il vecchio Vanoni ho imparato tanto sulla vita dura degli agricoltori di montagna e sviluppato il mio amore per l'uva americana, la grappa e le capre. Per un'estate mio padre mi ha permesso di tenere in una stalla vuota sotto la nostra casa due capretti che venivano da Lodano. La Vallemaggia è stata per me, ed è ancora, il luogo al mondo dove mi sento libero. I miei genitori, che in città erano piuttosto prudenti, già da ragazzino mi lasciavano andare da solo da Zurigo ai Ronchini e soprattutto in montagna. Penso che con gli anni sono stato su tutte le grandi cime della nostra valle e ancora recentemente sul Basodino. Ora però da tempo il luogo preferito è la Rotonda in Val Soladino, dove nel 1985 ho ripreso da due bravissimi anziani di Someo, Dino Ferrari e Claudio Lanotti, una piccola cascina.

continua a pagina 3



Un territorio da promuovere congiuntamente

Nel corso del mese di ottobre ho partecipato all'inaugurazione del vigneto *Ronc dala Pioda* sopra Maggia e, nelle vesti di Sindaco, ho preso brevemente la parola. Oltre a lodare l'APAV, promotrice del progetto unitamente al proprietario del vigneto Robin Garzoli, ho azzardato un accostamento tra questo ammirevole progetto paesaggistico, sostenuto finanziariamente anche dal Comune, e la realizzazione della rotonda presso i Centri commerciali, a qualche centinaio di metri di distanza. Ma cos'hanno in comune la rotonda e il vigneto in questione? Apparentemente nulla. In realtà rilevo alcune importanti affinità. Innanzitutto sono entrambe delle iniziative che rispondono a specifiche esigenze, seppur diverse: la rotonda crea sicurezza e la premessa per un ulteriore importante sviluppo del comparto; il vigneto consente il recupero di una testimonianza di pregio e permette un nuovo sfruttamento viticolo. Entrambi i progetti, dunque, volgono lo sguardo al futuro! Sono inoltre opere che segnano il nostro territorio: in ogni luogo del mondo vi sono infatti testimonianze antropiche - grandi o piccole che siano - che caratterizzano il paesaggio, segnandolo. Ebbene, la nuova rotonda e il vigneto questa traccia la lasciano! La necessità di progresso e la risposta a nuove esigenze ci porta a intervenire sul territorio, con regolarità; quel che conta è riuscire a coniugare - nel limite del possibile - volontà di progresso e innovazione con il dovere di tutelare il paesaggio: è, questa, una sorta di *fil rouge* che accompagna il Municipio nel suo agire. Un altro fattore in comune tra la rotonda e il vigneto, infine, è il fatto che entrambe le iniziative sono state portate avanti tra più enti ed istituzioni: Cantone e Comune nel primo caso, APAV, il proprietario e vari sponsor,

tra cui appunto Maggia, nel secondo. Oltre all'esempio appena citato, vi sono naturalmente molte altre iniziative simili vissute a Maggia, portate avanti da altri enti pubblici e sostenute finanziariamente dal Comune. Mi limito a citare il progetto di manutenzione di alcuni sentieri escursionistici in ogni frazione, promosso da tutti i Patriziati con l'appoggio finanziario del Comune e del Cantone, e il riordino degli archivi patriziali e parrocchiali con la partecipazione finanziaria del Comune. Sono esemplificazioni che dimostrano la stretta collaborazione tra Comune, Parrocchie e Patriziati, determinata anche dalla condivisione di obiettivi e visioni per il futuro. Ma testimoniano pure come lo sviluppo di un Comune non è determinato unicamente dagli indispensabili servizi alla popolazione (strade, canalizzazioni, acquedotti, raccolta rifiuti, ...) ma anche grazie ad opere ed iniziative che lo valorizzano in molti altri aspetti, sovente in ambito culturale, artistico e paesaggistico.

Il Municipio è orgoglioso di poter contare su queste costruttive collaborazioni e sottolinea con piacere l'operosità e lo spirito di iniziativa! Sono certo che anche in futuro si potrà operare in questa direzione. Sull'onda di queste sinergie, un nuovo stimolo ci viene offerto dall'anniversario dei dieci anni dalla nascita del Comune di Maggia, che cadrà nel 2014. Il Municipio desidera sottolineare la ricorrenza promuovendo due iniziative. Innanzitutto incentivare e stimolare ulteriormente, attraverso lo stanziamento di contributi finanziari *ad hoc*, l'attività e la progettualità degli enti pubblici presenti nella nostra realtà, ossia Patriziati e Parrocchie. È una proposta che si inserisce pienamente nel consueto operare del Comune, ma che si vuole maggiormente incisiva nel 2014 proprio

in virtù del "decimo" della nuova realtà aggregata. Intendiamo inoltre proporre un evento culturale a carattere fotografico che permetta da un lato di conoscere ancora meglio il nostro territorio, magari con occhi diversi e perché originali, e dall'altro - almeno questo è il nostro auspicio - di rafforzare il senso di appartenenza al Comune da parte di tutta la popolazione. Seguiranno informazioni più precise nel corso dei prossimi mesi, soprattutto in merito al progetto culturale appena accennato.

Concludo con una riflessione dell'antropologo italiano Annibale Salsa che ho letto recentemente su un quotidiano ticinese e che ben riassume quanto ho voluto esprimere in questo articolo: *"Quando l'ambiente naturale viene plasmato dall'uomo, allora hai il Paesaggio, che è frutto di interventi culturali. Certo, bisogna saperlo fare, gli interventi devono essere pensati e realizzati con attenzione, con cura. Con Cultura, appunto. Pensando a un punto di equilibrio tra necessità umane e necessità della natura."* Impariamo sempre di più, dunque, ad agire con Cultura, con la C maiuscola! È quanto Maggia si impegna a promuovere, in stretta sintonia con gli altri enti pubblici del Comune e le associazioni.

Aron Piezzi
sindaco,
dicasteri amministrazione generale,
pianificazione del territorio, finanze
ed imposte

Il vigneto *Ronc dala Pioda* e la rotonda a Maggia: due opere che caratterizzano il territorio, che guardano al futuro e che sono il frutto di unità d'intenti fra più istituzioni.

Eroi a digiuno... per fortuna

Da qualche mese viene trasmesso un telefilm alla domenica sera su RsiLa2 che racconta le vicissitudini di una squadra di pompieri nella città di Chicago. Ovviamente si tratta solo di un telefilm, ma alcune delle situazioni raccontate si sono presentate o potrebbero presentarsi pure sul nostro territorio.

A vegliare su di noi da oltre 100 anni ci pensa il Corpo Pompieri di Maggia, suddiviso in tre squadre: pompieri urbani, pompieri di montagna e mini pompieri, 52 fra uomini e donne e 18 mini pompieri. Il corpo di Maggia è un centro di soccorso regionale (categoria B) che, in caso di eventi complessi o specifici, viene supportato da un centro di soccorso cantonale (categoria A). Nonostante i 104 anni suonati è un gruppo sempre giovane, sia nello spirito che all'anagrafe. Negli ultimi anni si sono aggiunte nuove leve, tuttavia si è costantemente alla ricerca di giovani fino ai 35 anni disposti a impegnarsi per una buona causa. La partecipazione a un Corpo Pompieri implica una gran dose di passione e sacrificio; sono molte le giornate di formazione cantonali e pure numerose le esercitazioni proposte dal comando dei Pompieri di Maggia. Gli incontri annuali sono una cinquantina e coinvolgono la sezione urbani, la sezione di montagna, le varie specializzazioni di entrambi i gruppi e i mini-pompieri. L'esercitazione è una parte fondamentale per poter assolvere al meglio il servizio; mediamente sono infatti 18 gli interventi annuali (di cui alcuni si estendono su più giorni). Gli interventi si suddividono principalmente tra incendi in genere (abitazioni, stergaglie, canne fumarie, cucine), allagamenti scantinati, inquinamenti, incidenti stradali, DAE (massaggio cardiaco), disinfestazioni e servizio di supporto sgombero neve. Capirete quindi che quasi ogni settimana

almeno un pompiere lavora sia per la vostra sicurezza che per quella del vasto territorio del Comune.

Nel mese di settembre ho avuto il piacere di trascorrere un week-end in gita nella ridente e lussuosa Montecarlo con una quarantina tra pompieri e consorti. La gita organizzata magistralmente dall'attivissimo Gruppo Ricreativo è stata sotto molteplici aspetti molto positiva. La visita guidata, organizzata presso una delle locali caserme dei pompieri, ha fatto venire l'acquolina in bocca a molti partecipanti che puntualmente mi chiedevano: "Al comprom chesco anca nüm", "Te visct chel veicol?", per non parlare della caserma stessa. Il loro campo d'azione è decisamente differente rispetto al nostro. Infatti i Pompieri di Montecarlo eseguono pure la parte di pronto intervento al pari del nostro SALVA. Per questa ragione la loro media giornaliera si aggira attorno ai 40 interventi. Vorrei infine ringraziare il Gruppo Ricreativo

(GR) per l'importante lavoro che svolge, perché è grazie alle attività collaterali che la grande famiglia dei Pompieri di Maggia è così unita e affiatata. Questo aiuta sicuramente anche in caso di intervento. L'affiatamento permette infatti di poter svolgere i compiti più pericolosi con la piena fiducia dei compagni. Inoltre vorrei anticipare che l'anno prossimo il GR si impegnerà per l'organizzazione del raduno cantonale dei mini-pompieri che avrà luogo sabato 13 settembre presso la Pineta dei Ronchini. Un'importante manifestazione che metterà in mostra quanto sono in grado di fare gli oltre 100 mini Grisù sparsi sul territorio cantonale.

Roberto Adami
vicesindaco,
dicasteri educazione e sicurezza pubblica

Esercitazione di perfezionamento presso il Centro federale di Balsthal.



segue dalla prima

Ci sarebbe ancora tanto da dire, ma lo spazio manca: la passione per la storia della valle iniziata da ragazzo e continuata durante gli anni milanesi, il rispetto per l'amore della libertà che ha sempre caratterizzato il popolo di queste montagne, il rammarico per la fine del mio Comune di Aurigeno, dove nella sua cucina il Segretario Vittorio Grossini mi ha compilato il Libretto di Servizio quando sono tornato dalle mie missioni all'estero, la soddisfazione di poter osservare la nascita del nuovo Comune di Maggia moderno ed efficiente. Prima di tutto però la gente, persone conosciute come uomini politici e l'amico e grande artista Pierre Casè, e persone meno conosciute ad Aurigeno e sulla Rotonda. Fanno oggi tutti parte della mia vita.

David Vogelsanger
Ambasciatore di Svizzera

David Vogelsanger

David Vogelsanger è nato nel 1954 a Zurigo, dove ha frequentato le scuole pubbliche.

Nel 1979 ha ottenuto la licenza in storia e scienze politiche all'Università di Zurigo e il dottorato nel 1986. È stato attivo nel Comitato Internazionale della Croce Rossa in varie parti del mondo e ha collaborato inoltre come consigliere umanitario con le truppe dell'ONU a Cipro. Nel 1987 è entrato nel servizio diplomatico della Confederazione.

A partire dal 1989, il Dipartimento federale degli Affari Esteri gli affida la responsabilità delle organizzazioni internazionali nelle operazioni di mantenimento della pace e per le questioni di droga.

Quindi, dopo vari altri incarichi - come, ad esempio, quale porta-parola all'Ambasciata Svizzera a Washington - dal 2005 al 2010 è chiamato a rappresentare la Svizzera al Consolato di Milano. Il 5 marzo 2010 il Consiglio Federale gli ha conferito il mandato di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea, Liberia e Sierra Leone.



Cappelle ed affreschi

Passaggiando tra le nostre case, in campagna, sui sentieri o in alpi anche remoti, a chi non è mai capitato di soffermarsi ad ammirare una delle numerose cappelle sparse nel nostro territorio? Questi edifici eretti in tempi più o meno lontani per una grazia ricevuta, quale monito in punti particolarmente impervi o semplicemente quale segno di devozione, rappresentano una delle più importanti e capillari esemplificazioni di cultura e devozione. Oggi la loro funzione principale, quella della preghiera, lascia spesso posto all'aspetto culturale e all'ammirazione del paesaggio che le circonda. Gli autori degli affreschi che le ornano sono in genere degli sconosciuti mentre in altri casi si è potuto risalire all'autore; si tratta di artisti talvolta molto conosciuti anche fuori dal nostro territorio, quali ad esempio il Vanoni. Negli ultimi anni l'APAV, grazie alla collaborazione di alcuni civilisti, ha catalogato numerosi dettagli degli affreschi e, grazie ad un lavoro meticoloso e certosino, ha permesso di definire "la mano" degli autori. In questo modo è stato possibile stabilire quali cappelle sono state affrescate dallo stesso artista. Tra i soggetti più raffigurati spiccano le Madonne, con o senza Bambin Gesù, il Padre Eterno e naturalmente i Santi, a partire da Sant'Antonio da Padova fino a San Nicola di Bari passando dagli Evangelisti. Tra le Sante al primo posto troviamo Santa Caterina seguita da Santa Lucia fino a Santa Emerenziana. Oltre a crocefissi e colombe, spesso sulle cappelle e gli affreschi figurano persone, stemmi e paesaggi e, in alcuni casi, il nome e il cognome della persona

che aveva commissionato l'opera, lo stemma di famiglia e il motivo della realizzazione dell'edificio. Alcune cappelle e affreschi sono iscritti nell'"Elenco dei monumenti storici ed artistici del Canton Ticino" e tutti sono considerati degni di protezione a livello comunale. A questo proposito rammento che, nel caso un proprietario desiderasse provvedere alla pulizia o al restauro dei dipinti, può fare richiesta di un contributo comunale. Per informazioni sugli interventi da eseguire e sulle possibilità di finanziamento e consulenza è pure disponibile l'APAV (www.apav.ch, uria.cerini@bluewin.ch). Su di un totale di 492 cappelle e 373 affreschi presenti in Vallemaggia ben il 32 % si trovano a Maggia. In questi anni sono stati restaurati il 22 % degli affreschi e addirittura il 56 % delle cappelle. Naturalmente non tutti gli oggetti sono da restaurare ma, come si evince dai dati sopraccitati, molto è stato fatto e molto resta ancora da fare. Il Municipio da parecchio tempo si impegna ad effettuare puntualmente la sistemazione degli edifici di sua proprietà e sostiene finanziariamente i privati, le parrocchie o i patriziati che si fanno promotori di interventi di mantenimento e restauro. Per fortuna negli ultimi anni, grazie ad una maggiore sensibilità, si è persa la pessima abitudine di incidere sui muri di cappelle ed edifici le iniziali del proprio nome e la data di passaggio. Per concludere, vi invito a voler guardare con occhi diversi questi piccoli gioielli che arricchiscono il nostro paesaggio; pensate alle fatiche ed ai sacrifici fatti dai nostri "vecchi" per la loro edificazione, ai motivi della loro presenza e ad avere un occhio di riguardo affinché possano continua-

re ad accompagnarci nelle nostre escursioni e in quelle che faranno i nostri figli e nipoti.

Rita Omini
dicasteri cultura e tempo libero
e economia pubblica



Nell'immagine, il più vecchio affresco che si conosca di Giovanni Antonio Vanoni. Ecco la sua descrizione estralata dal volume "Giovanni Antonio Vanoni Pittore 1810-1886" di Piero Bianconi (Istituto editoriale ticinese, Bellinzona, 1933): "È il ritratto della prima morosa del pittore, che la dipinse probabilmente durante una scappata a casa quando stava a Milano a lavorare; e dicono anche che ci fu chi approfittò poi dell'assenza dell'artista per rubargli l'amorosa. A ogni modo il piccolo commosso affresco è pieno di incanto. La giovanile figura della Vergine davvero si stacca dalla stanca rappresentazione tradizionale; ha un'aria arguta e vivace, e regge con lieta grazia una rosa; il Bambino che le sta in grembo allunga la mano per prendere, ed è un bellissimo gesto, il rosso fiore. Nell'ingenuo impacciato disegno si sente lo sforzo del ritratto; e nell'esiguo dipinto il giovane pittore innamorato profuse generosamente tutta la variopinta ricchezza della sua sgargiante tavolozza..."

Continua l'amicizia con Wallisellen

Nel corso del mese di settembre si sono ulteriormente intensificate le relazioni che ci legano al Comune zurighese di Wallisellen, ente con cui Maggia intrattiene una sorta di gemellaggio nato ai tempi dell'ex Comune di Aurigeno. Sabato 7 settembre, infatti, abbiamo ospitato a Maggia una rappresentanza del Municipio zurighese, composta dal Sindaco, da due municipali e dal segretario comunale. L'occasione è stata propizia per sviluppare la conoscenza reciproca e presentare peculiarità e progetti del nostro Comune. Ricordiamo che Wallisellen è da sempre molto sensibile a ciò che viene promosso nel nostro Comune e regolarmente contribuisce finanziariamente alla realizzazione di alcuni progetti: senza considerare i diversi contributi elargiti all'allora Comune di Aurigeno, per la Nuova Maggia sono già stati stanziati Fr. 30'000 per la Biblioteca comunale-Fondo Angelo Casè e Fr. 50'000 in vista della futura passerella Maggia-Moghegno. Durante la giornata abbiamo presentato al Sindaco di Wallisellen e ai suoi colleghi un progetto iniziato quest'anno e che il nostro Municipio intende portare avanti

anche nei prossimi anni: la posa di acciottolato tradizionale nelle stradine dei villaggi. I nostri interlocutori si sono dimostrati molto interessati a questo nuovo progetto, lodando la nostra volontà a riproporre elementi tipici dei nostri paesi e manifestando la loro intenzione a sostenere finanziariamente anche queste opere. Restiamo in attesa di una decisione in merito, che dovrebbe giungere nel corso dell'inverno. Sabato 28 settembre, invece, una rappresentanza del nostro Comune si è recata a Wallisellen per partecipare al tradizionale mercatino, su invito dell'esecutivo zurighese. Abbiamo allestito

due bancarelle e messo in vendita prodotti tipici della Valle: panettoni, vini, grappe, formaggi e salumi. La nostra presenza è stata molto apprezzata sia dai partecipanti al mercatino che dalle autorità locali. È anche grazie ad attività di questo genere che si sviluppano importanti relazioni e si dimostra riconoscenza alla sensibilità sempre avuta da Wallisellen nei nostri confronti.

Il Municipio

Rappresentanti di Wallisellen a Maggia.



Ufficio tecnico di valle...? Una bella sfida per il futuro

In passato in Ticino erano ben pochi i comuni di piccola-media grandezza dotati di un ufficio tecnico. In Vallemaggia il primo ufficio attivatosi in tal senso era stato istituito per gli ex comuni di Avegno, Gordevio, Aurigeno, Moghegno, Maggia, Giumaglio, Someo, Caveragno e Cervergno; vi era un unico tecnico intercomunale, che svolgeva soprattutto mansioni nel campo dell'edilizia privata. I rimanenti compiti erano portati avanti direttamente dai segretari comunali e dagli Esecutivi. Con l'avvento delle prime fusioni comunali e, di riflesso, con un maggior territorio da gestire, il ruolo dell'ufficio tecnico comunale è diventato sempre più oneroso e indispensabile.

L'ufficio tecnico di Maggia

In questo settore anche nel nostro Comune, nell'ultimo decennio, è notevole aumentata la mole di lavoro. Nell'edilizia privata, ad esempio, abbiamo una media annuale di ca. 30 domande di costruzione per nuove abitazioni e circa 70 notifiche per riattazioni, piccoli ampliamenti, piccoli manufatti e sistemazioni varie. In aggiunta vi sono le domande di costruzione per i rustici fuori zona edificabile. Tutte queste richieste devono essere evase sottostando alle normative, inserite per il nostro Comune in ben 7 piani regolatori differenti. Oggigiorno per costruire una casa non basta più presentare un semplice progetto con qualche indicazione di base, ma bisogna inoltrare una serie di formulari (calcolo energetico, smaltimento acque, rifiuti, caratteristiche architettoniche, impatto fonico, pubblica utilità agli albi comunali ecc.). Per questa parte, l'ufficio tecnico gioca un ruolo importante e fa da tramite tra il committente, l'architetto, il Municipio e gli uffici cantonali (servizi generali, ufficio domande di costruzione, ufficio natura e paesaggio, sezione protezione aria e acqua, ufficio forestale ecc.), che esaminano i rispettivi incarti, danno pareri e rilasciano i permessi. Il tutto comporta un notevole aumento del lavoro amministrativo. Il nostro ufficio tecnico si occupa inoltre quotidianamente della gestione delle infrastrutture comunali: nove acquedotti comunali, dieci piazze di raccolta-rifiuti principali, sette cimiteri, una decina tra parchi giochi e zone di svago, una piazza di raccolta del verde, una cinquantina di km di strade comunali e una ventina di km di carraie e piazze, una quindicina tra stabili comunali, appartamenti, scuole dell'infanzia, cantuccio e 3+ e magazzini comunali. Queste infrastrutture devono essere costantemente monitorate e la manutenzione che ne consegue è spesso onerosa. Altre importanti mansioni riguardano la gestione di boschi, sentieri e riali che nel nostro vasto territorio sono presenti in grandi quantità. Per far fronte a tutte queste esigenze, il no-

stro ufficio tecnico si avvale del supporto della squadra operai che quotidianamente svolge mansioni ordinarie e spesso straordinarie, come potrebbe essere la rottura di un tronco di acquedotto o, in casi sempre più frequenti, interventi a causa di eventi meteorologici straordinari. In supporto alla squadra comunale vi è anche l'aiuto di personale esterno, con mandati di prestazione a specialisti nei vari settori. Tutto questo, senza dimenticare la parte burocratica amministrativa, tra incarti, direzione lavori, allestimenti di medio piccoli progetti, sopralluoghi e, soprattutto, l'importante servizio di consulenza e informazione che il nostro ufficio tecnico fornisce alla popolazione, durante gli orari di apertura degli sportelli o direttamente sul territorio.

Insomma, malgrado il nostro sia un comune di piccole-medie dimensioni, il territorio è molto vasto e la sua gestione richiede un impegno non indifferente, che poco si distanzia dalla gestione di centri più importanti per numero di abitanti, ma con un territorio molto meno decentralizzato. Per questi motivi è importante poter far capo ad un servizio tecnico organizzato, dinamico e professionale. Il Municipio in questi anni, con l'aiuto di personale esterno e con l'esperienza, la professionalità e la sensibilità dell'attuale capo tecnico Giorgio Felder e del segretario comunale Luca Invernizzi, ha avviato una nuova organizzazione di questo importante settore, che ha portato ad una situazione che garantisce un servizio di qualità e di funzionalità. Si può dire con soddisfazione che il nostro ufficio tecnico ha saputo far fronte alla sfida di gestire i ben 111 km2 di territorio del nuovo Comune di Maggia. Attualmente infatti, il settore tecnico è composto dal capo tecnico Giorgio Felder, da due

tecnici, Donato Laloli e Andrea Maggetti, e da una segretaria amministrativa, Marita Schaffter. Mentre la parte del servizio esterno (squadra operai) è composta da Vito Gobbi (caposquadra), Claudio Tunzi, Bernhard Widmer, Christian Camanini (responsabile acquedotti), Simone Roncoroni e Matteo Falcioni.

Il futuro per la Vallemaggia...?

In generale per tutti i Comuni le mansioni "tecniche" aumentano di anno in anno. Anche i Comuni della Vallemaggia sono sempre maggiormente confrontati con il bisogno di dotarsi di un servizio tecnico. Pure Avegno Gordevio, Cevio e Lavizzara hanno assunto in questi anni del personale a questo scopo. La nuova sfida per il futuro potrebbe essere la costituzione di un unico ufficio tecnico per tutta la valle, vista la buona esperienza delle fusioni e le già diverse collaborazioni su diversi fronti fra i Comuni. Questa potrebbe essere una soluzione per garantire una migliore coordinazione e gestione di certi importanti servizi come l'edilizia, gli acquedotti, le canalizzazioni, le piazze rifiuti, il compostaggio e le strade; tutti servizi, questi, che la Vallemaggia ha già in comune. L'idea potrebbe essere quella di istituire un ufficio tecnico di Valle, o un'azienda intercomunale con una persona a capo, che gestisca i settori principali, suddividendola poi nel suo interno in settori specifici, ognuno con un proprio responsabile, garantendo una professionalità e ad una gestione migliore di questi importanti servizi. E, col tempo, perché no, a nuove fusioni tra i comuni della Valle.

Patrik Arnold
dicasteri traffico e edilizia privata

Rifacimento di due carraie nei nuclei di Moghegno, a sinistra, e Someo.



Per i nostri giovani...

Ad inizio ottobre, con un entusiasmo senza precedenti, è ripartito Midnight Vallemaggia. La spumeggiante capo progetto Chiara Ruggeri, col tempo, è riuscita a coinvolgere sempre più ragazzi. Siamo già alla terza stagione di un progetto voluto innanzitutto dai Comuni di Avegno Gordevio e di Maggia, ai quali si sono poi aggiunti Cevio e Lavizzara, facendo così diventare l'iniziativa un progetto di valle. Midnight non è nato per dare una risposta ad un disagio giovanile o ad un'emergenza presente sul territorio, ma è sorto in un'ottica di prevenzione per dare un'alternativa per il sabato sera. Si perché per i ragazzi dalla seconda media ai 17 anni (a cui è indirizzato il progetto) è data la possibilità, il sabato sera, di trovarsi alla palestra delle scuole elementari dei Ronchini, in un luogo sicuro, protetto e gratuito. Alla base di tutto questo vi è la collaborazione con la Fondazione idée:sport che considera lo sport un mezzo efficace per la promozione della salute e dell'integrazione sociale; previene inoltre la violenza e l'uso di sostanze che creano dipendenza. Le serate vengono gestite e coordinate congiuntamente da un team di giovani (junior coach) e adulti (capo progetto, senior coach, volontari). Un fattore importante che contribuisce alla popolarità del progetto è senza dubbio la costanza dell'offerta che lo contraddistingue da altri eventi a carattere unico o sporadico. I giovani sono una componente molto importante della nostra società. Bisogna dar loro fiducia e prepararli ad assumersi delle responsabilità. È proprio per questo motivo che sono gli attori principali e sono coinvolti attivamente con compiti e mansioni di un certo rilievo durante le serate. Il successo che riscuote il progetto non sarebbe possibile senza la

loro collaborazione; si tratta infatti di una generazione dotata di grandi potenzialità e soprattutto capace di assumersi delle responsabilità se viene loro accordata una certa fiducia. I giochi proposti durante le serate sono disputati da squadre a composizione mista e senza arbitro. Sono disponibili più campi in cui si può giocare a calcio, unihockey, pallacanestro o pallavolo. Una parte dello spazio è dedicata alla danza con musica fornita sul posto da un Dj e, grazie alla presenza del calcetto, del ping pong e del chiosco, il progetto Midnight Vallemaggia è un luogo d'incontro attrattivo anche per i meno sportivi. Inoltre sono molte le serate a tema, quali ad esempio il Parcour (sport di strada), le visite di gruppi come Karma Krew o Royal Frenz, la presenza di Ruby Belge, le serate con la Wii, ecc... fino ad arrivare presenza della Fondazione Tamagni, la quale collabora con la Fondazione idée:sport per la prevenzione della violenza.

Invito quindi tutti i giovani a conoscere e farsi trasportare da questa sana e bella esperienza ricordandovi i periodi di Midnight Vallemaggia: dal 12 ottobre 2013 al 25 gennaio 2014 e poi, dopo una pausa carnevalesca, dal 15 marzo 2014 al 10 maggio 2014 sempre dalle ore 20.15 alle 23.15 (escluso durante le vacanze scolastiche). Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti, a partire dalla capo progetto, ai vice capo progetto che si sono susseguiti, ai senior coach e ai volontari attivi nelle oltre 50 serate proposte finora. Grazie anche a Enti, scuole, polizia, associazioni e assemblee genitori della Vallemaggia, che hanno contribuito al progetto unitamente alla Fondazione idée:sport con i suoi sponsor a livello cantonale e federale.

Luca Sartori
dicasteri ambiente, salute pubblica
e previdenza sociale



Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 21 novembre 2013

- Il neo consigliere comunale Roberto Flamminii è subentrato ad Aldo Belloli firmando la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Sono stati approvati i seguenti crediti:

- fr. 70'000 a copertura delle spese per l'intervento del registro fondiario definitivo nelle Sezioni di Aurigeno, Coglio, Lodano (II.a zona) e Moghegno (III.a zona).
- fr. 25'000 quale contributo del Comune di Maggia per l'edificazione del Centro Internazionale di Scultura a Peccia
- fr. 61'000 a copertura delle spese per la sistemazione/ripristino dell'arginatura di un riale ai Ronchini, dello sfalcio su tutta la lunghezza dell'intervento e la rimozione del materiale depositato in alveo
- fr. 88'000 per la sistemazione degli accessi ai valli di premunizione di Coglio
- fr. 235'000 a copertura dei costi per l'esecuzione dei passi pedonali in località Campagna di Sopra, nella frazione di Lodano
- fr. 330'000 a copertura dei costi supplementari dovuti all'aggiornamento del progetto e dei prezzi per la sistemazione delle captazioni di Someo e Giumaglio, collegamento con Giumaglio, sostituzione della condotta di adduzione, costruzione di una micro centrale e collegamento alla rete elettrica.
- fr. 90'000 a copertura dei costi per la realizzazione di un impianto di telecomando fase 1: posto comando e collegamento acquedotto Someo

Consorzio Centro scolastico:

- fr. 3'050'000 per la sostituzione delle vetrate a norma di sicurezza del Centro scolastico della Bassa Vallemaggia ai Ronchini e per il risanamento degli accantonamenti con misure volte all'eliminazione dell'umidità

Opere terminate

Strada "Al Bùsgian" a Maggia



Nel corso del mese di novembre sono terminati i lavori di sistemazione della strada comunale "Al Bùsgian". Oltre al rifacimento del manto stradale si è provveduto alla sostituzione integrale della condotta e delle saracinesche dell'acqua potabile con la posa di un nuovo idrante e la sostituzione di quello a pozzetto. In quest'occasione la SES ha provveduto ad interrare la linea aerea esistente e a posare 5 nuovi candelabri per l'illuminazione pubblica.

Parco giochi ad Aurigeno



In ossequio alle nuove norme UPI per la messa in sicurezza delle aree gioco, nel corso dell'estate è stato rifatto l'oramai vetusto parco giochi di Aurigeno, con la sostituzione di due giochi a molla e l'installazione di una struttura comprensiva di scivolo largo, rete d'arrampicata, mini parete d'arrampicata e due altalene. Nella parte adibita a campo di calcio sono state posate due nuove porte e sostituite le aste di fissaggio e la rete di protezione.

Più sicuri i pedoni ai Ronchini



Alla fine del mese di ottobre sono terminati i lavori di messa in sicurezza del passaggio pedonale ai Ronchini di Aurigeno. Per completare le opere relative alla sicurezza dei pedoni, lungo la cantonale si è pure proceduto al prolungamento del marciapiede sul lato sinistro a valle e all'allargamento di quello esistente sul lato destro.

Piano regolatore Riveo-Visletto e progetto arginatura

Seppur rilevando alcuni passi in avanti importanti, forse decisivi, non siamo riusciti nell'intento di sottoporre al legislativo comunale entro la fine del 2013 il Piano regolatore con il credito per l'argine di Riveo-Visletto: il tutto è nuovamente rinviato, si spera comunque entro l'autunno del 2014. Segnaliamo con piacere alcune buone notizie: la quota di sussidio dell'argine è aumentata dal 75 al 79% dell'opera (il cui totale si aggira sui 5 mio di franchi) e l'incarto pianificatorio, dopo il periodo di consultazione, è ormai in dirittura d'arrivo per l'approvazione del Consiglio comunale; purtroppo alcune (ennesime!) lungaggini relative alla questione del limite del bosco (indipendenti dalla volontà dei Municipi di Maggia e Cevio) hanno nuovamente rallentato l'iter pianificatorio.

Assemblea costitutiva del nuovo Consorzio raccolta rifiuti di Vallemaggia

Si è recentemente tenuta a Bignasco l'assemblea costitutiva del Consorzio raccolta rifiuti di Vallemaggia. Con l'entrata in vigore della nuova Legge sul consorzio dei Comuni, lo Statuto consortile è stato aggiornato di conseguenza e nella primavera scorsa è stato ratificato da tutti gli otto Comuni della valle e dalla Sezione degli enti locali. Ogni Comune, rappresentato da un solo delegato, ha diritto ad un numero di voti in Consiglio consortile in proporzione alla sua popolazione. Per il prossimo quadriennio, il Comune di Maggia ha così diritto ad 11 voti, i Comuni di Avegno Gordevio e di Cevio a 5 voti ciascuno,

il Comune di Lavizzara a 3 voti ed i Comuni di Linescio, Cerentino, Campo e Bosco Gurin ad un voto ciascuno. Per il primo anno di legislatura è stato nominato a presidente del Consiglio consortile il Signor Enrico Matasci di Gordevio. La Delegazione consortile per il prossimo quadriennio è composta dai signori Bruno Donati di Bignasco (presidente), Luca Sartori di Maggia (vice-presidente), Patrizio Bondietti di Avegno, Giordano Rotanzi di Peccia e Mauro Gobbi di Campo.

Da sinistra Patrizio Bondietti, Luca Sartori, Bruno Donati (presidente), Ranieri Bellini (segretario), Giordano Rotanzi e Mauro Gobbi.



Nuovo volto all'ufficio tecnico comunale: si tratta dell'ing. Andrea Maggetti di Maggia, subentrato ad Augusto Canonica. A nome di tutta la comunità, un benvenuto al nuovo arrivato e un sentito grazie ad Augusto Canonica per il lavoro svolto.

Un progetto tra il Comune e i suoi sette Patriziati

I sette Patriziati del Comune di Maggia, ossia Aurigeno, Moghegno, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio e Someo, si sono fatti promotori di un interessante progetto mirato a salvaguardare i sentieri che corrono sui versanti del Comune. Questa iniziativa, che funge da apripista nel contesto del nuovo Fondo per la gestione del territorio istituito con la recente revisione della Legge Organica Patriziale, è senz'altro un bell'esempio di collaborazione tra enti pubblici che operano all'interno di uno stesso territorio.

L'idea è scaturita in seguito alla mozione presentata dai consiglieri comunali Christian Ferrari e Giacomo Garzoli, poi accolta dal Consiglio Comunale, che chiedeva lo stanziamento di un credito quadro a favore della cura della rete sentieristica.

La proposta di una collaborazione nasce sia dallo stimolo della citata revisione legislativa, la quale intende promuovere i Patriziati quali partner privilegiati del Comune nella gestione del territorio, sia dal ruolo importante che diversi Patriziati del Comune di Maggia stanno già avendo nella sua gestione e valorizzazione. Da subito i sette Patriziati si sono dimostrati interessati e hanno collaborato in modo attivo alla stesura del progetto sotto l'attenzione del responsabile, ing. forestale Nello Garzoli, che ne garantisce pure la direzione dei lavori. Il Patriziato di Lodano, forte della sua esperienza nella gestione del progetto della Riserva forestale della Valle di Lodano, funge da capofila: è responsabile del coordinamento tra i diversi Patriziati, il Comune, la direzione dei lavori e la Sezione Enti Locali. Per regolare i vari aspetti, di natura sia legale sia organizzativa, è stato approvato dai rispettivi legislativi un accordo programmatico tra Patriziati e Comune, nella forma di un mandato di prestazione.

Il progetto, con investimenti per 240'000 franchi, prevede la sistemazione di sentieri strategici sia nell'interesse dei Patriziati sia della popolazione, ma anche indirettamente del turista. Gli interventi vanno dalla cura della sezione alla ricostruzione di muretti a secco, come pure la sistemazione di scalini e scalinate. Oltre all'aspetto pratico che vuole garantire e migliorare la percorribilità dei sentieri aumentandone la sicurezza, laddove possibile si è cercato di valorizzare paesaggisticamente il percorso. Finanziariamente il progetto è sostenuto dal Comune di Maggia con un importo massimo di 120'000 franchi, credito stanziato nell'aprile 2013 dal Consiglio comunale, e dal Fondo per la gestione del territorio per un massimo di 90'000 franchi.

Christian Ferrari

Presidente del Patriziato di Lodano, ente capofila del progetto

Gli interventi

La sistemazione dei nostri sentieri pedestri è importante per mantenere un patrimonio secolare tramandatosi di generazione in generazione. Anche se oggi la loro funzione è mutata, essi restano importanti poiché offrono alla popolazione indigena e ai turisti un'occasione di svago. Da qui l'importanza di offrire percorsi sicuri e ben percorribili in contesti regionali d'interesse collettivo. Con il progetto "Programma d'intervento di manutenzione straordinaria sulla rete dei sentieri comunali" si è voluto operare sul territorio dei sette Patriziati del Comune andando a sistemare altrettanti percorsi pedestri. La scelta delle tratte è scaturita da ponderazioni all'interno dei singoli Patriziati; in questo senso i Patriziati sono consapevoli della loro ampia conoscenza territoriale e, con competenza, si rendono promotori di progetti mirati ma comunque inseriti in un contesto più ampio, multidisciplinare e regionale. I lotti da sistemare e gli interventi da effettuare sono stati affinati in sede di progetto, tenendo in considerazione aspetti tecnici, territoriali, economici e di proporzionalità degli investimenti.

Con poco meno di 35'000 CHF per Patriziato, si intendono sistemare sentieri che non sono gestiti da altri Enti ma che restano importanti per la popolazione locale ed il turista. Questa scelta è stata presa con l'obiettivo di valorizzare e mantenere in buono stato il maggior numero di sentieri nel Comune di Maggia. Altri criteri per la scelta delle tratte da sistemare sono stati: la relativa vicinanza con il fondovalle; sentieri importanti ma con alto rischio di deterioramento perché poco gestiti; percorsi sfruttati soprattutto dalla popolazione locale; fattibilità economica; garanzia di manutenzione futura.



Sentieri scelti

- Lotto 1: Aurigeno, Chegg-Prada
- Lotto 2: Coglio, Fontana-Corbazoi
- Lotto 3: Giumaglio, Giumaglio-Berzona-Arnaud
- Lotto 4: Lodano, Castello-Canaa
- Lotto 5: Maggia, Bivio/Doa-Marena
- Lotto 6: Moghegno, Cappella Salve Regina-Cappella di Gasgitt e Campeï - Frasnedo
- Lotto 7: Someo-Riveo, Riveo-Carpagnon

La sistemazione delle tratte è stata affidata alle tre principali aziende forestali delle valli, le quali vantano una grande esperienza nella creazione e sistemazione di questo tipo di manufatti, anche grazie agli interventi forestali effettuati negli scorsi anni e tuttora in atto. Si è cercato e si cercherà di sistemare i sentieri utilizzando scalini e tagliacque in pietra reperite sul posto. Questo per creare delle strutture solide e durature.

Laddove per ragioni geomorfologiche non è possibile reperire pietra idonea, le competenze multidisciplinari dei nostri artigiani forestali permettono loro di ricavare scalini dal legno (prevalentemente di castagno ma anche di robinia, rovere e larice) e di sopprimerli così a questa mancanza. Tuttavia, se economicamente fattibile, gli scalini in pietra verranno preparati nelle vicinanze e trasportati in seguito con elicottero sul luogo della posa. I lavori sono iniziati nel mese di giugno di quest'anno e fino a metà novembre si sono realizzati gli interventi nelle frazioni di Lodano, Aurigeno, Coglio e Moghegno; a Giumaglio l'intervento è appena iniziato e si concluderà nel 2014. Per Maggia e Someo i lavori saranno integralmente svolti il prossimo anno.

ing. Nello Garzoli

Progettista e direzione lavori

Nuove scalinate in legno ed in sasso sui monti di Aurigeno.



Nicola Maciariello: un personaggio da scoprire

A cura di Fabio Cheda

Nicola Maciariello è nato a Tenero-Contra il 28.01.1969. Dal gennaio 2001 risiede a Maggia, in Via La Campagna. Ha due figli: Kevin e Giulia. Lavora nel campo assicurativo, come broker, presso la TreUno ManageMent SA ad Ascona. La sua compagna Claudia lo segue spesso nelle sue performance, di cui parleremo più avanti. Ci siamo incontrati per una chiacchierata sulla sua attività extra-lavorativa. Fin da giovanissimo, ha sempre avuto la passione per l'atletica e per il podismo in particolare. Questa passione si è poi trasformata ben presto in impegno quasi professionistico: nel senso che non si limita a piccoli percorsi, ma si cimenta in sfide fuori dal comune. Ogni occasione infatti è buona per correre. E i suoi percorsi non sono mai di poco conto: dagli 80 ai 100 ai 1000 km! In Ticino, in Svizzera e nel mondo intero.

Ciò che balza subito agli occhi, nel sentirlo raccontare, è lo straordinario entusiasmo che lo pervade: la fatica, il caldo, il freddo, l'acqua sono elementi che non lo scoraggiano mai. Ogni luogo visitato durante la corsa è interessante; le scoperte dei paesaggi e delle persone sono occasioni per aprire la mente e gli occhi. In più, le sue imprese - sebbene programmate a tavolino nei minimi particolari - sono quasi esclusivamente in solitaria.

Da qualche tempo, pur essendo quasi un neofita, ha inforcato la bicicletta e alterna i suoi percorsi con questo mezzo.

Nel gennaio del 2012, durante una corsa benefica di 80 km tra caldo, dune, sabbia e mare, ha avuto modo di scoprire un paesino di pescatori in una regione discosta del Brasile: persone semplicissime a cui manca tutto, a cominciare dalla "casa", che per loro è in paglia o cartone. È rimasto impressionato dalla povertà e dalla dignità di questa gente. Un'immagine particolarmente suggestiva gli è rimasta negli occhi: giovani che tirano le reti sulla spiaggia, con l'aiuto delle donne, dei bambini e dei vecchi.

Ed è proprio nel 2012, in tale occasione, che ha pensato di fondare un'associazione per aiutare questo villaggio.

L'Associazione vera e propria è quindi nata a Maggia, nel 2013 e si chiama I RUN TO YOU. Acquistando una T-Shirt al prezzo di 30 franchi, si può contribuire al programma di aiuto, che consiste nella ricostruzione di abitazioni in mattoni all'interno di questo villaggio brasiliano di nome Pititinga.

La prima sfida per raccogliere fondi è stato il viaggio in bicicletta da Maggia a Rocchetta e Croce (Caserta), paese di origine di suo padre. Solo, sulla sua bicicletta, in sei giorni, ha percorso più di 1000 km, con un tempo da cani: pioggia, vento, grandine e persino un po' di

neve. È stato lì lì per rinunciare, ma poi ce l'ha fatta.

Una seconda sfida si è svolta in Sardegna: 90 km in tre giorni, con 4000 m di dislivello. La terza, infine (ma non sarà certo l'ultima, poiché prima di concludere un viaggio, nella testa di Nicola c'è già il prossimo) si è svolta in Islanda, dove ha percorso, a corsa, più di 100 km in cinque tappe. Una curiosità che mi ha confidato durante la nostra chiacchierata: in Islanda, la maggior parte del territorio è privato e, per poter attraversare le varie tappe della sua corsa, ha dovuto anticipatamente - tramite un'associazione - chiedere una serie di permessi di "transito".

L'incontro con Nicola Maciariello si è rivelato senz'altro una gradita sorpresa e lo ringrazio per l'affabile disponibilità. Penso che pochissimi, nel Comune di Maggia, conoscevano le imprese di questo loro concittadino.

Chi volesse seguire le avventure di Nicola, potrà farlo, consultando la pagina seguente: www.facebook.com/pages/i-run-to-you/366971516735299.

Chi invece desiderasse acquistare una maglietta, lo potrà fare contattando direttamente Nicola allo 079 337 17 89 oppure al seguente indirizzo mail: corroper@gmail.com.



La Scuola dell'infanzia: molto più di un parco giochi

A cura di Gloria Passalia-Quanchi

In queste pagine della nostra rivista vi presentiamo le tre sezioni di scuola dell'infanzia presenti sul territorio del nostro comune. Questo articolo è stato realizzato grazie alle quattro docenti che si sono messe ben volentieri a disposizione per presentare i loro gruppi e per spiegare il loro lavoro.

La scuola dell'infanzia... che cos'è?

La scuola dell'infanzia non si limita a riunire i bambini e a farli giocare. Si tratta di una scuola a tutti gli effetti dove vi sono obiettivi formulati in base alle competenze da sviluppare. Queste possono venir raggruppate in quattro grandi aree che si sovrappongono tra loro: l'area socio-affettiva (dove si toccano ad esempio l'autonomia e la socializzazione), l'area cognitiva (che comprende l'educazione logico-matematica e l'educazione scientifica), l'area espressivo-comunicativa (che comprende il linguaggio verbale con ad esempio l'avvicinamento alla letto-scrittura ed il linguaggio non verbale con ad esempio le attività grafico-pittoriche e musicali) e l'area percettivo-psicomotoria (che comprende le percezioni e l'educazione fisica e motoria).

Oltre a ciò, non bisogna dimenticare che la scuola dell'infanzia costituisce il primo approccio sociale dei bambini dove si instaurano i primi rapporti interpersonali fuori casa, lontani dalla mamma. Questa tappa, a livello affettivo, è cruciale ed importantissima.

Organizzazione del lavoro in sezione

All'inizio dell'anno il lavoro dell'insegnante è molto improntato sull'osservazione del gruppo e dei singoli bambini.

In seguito vengono definiti degli obiettivi che toccano le aree summenzionate sopra in modo da permettere uno sviluppo di competenze di vario tipo nel bambino.

Le attività sono spesso incentrate sul gioco strutturato nonché sul movimento mentre la programmazione evolve in base ai feedback dei bambini.

Cambiamenti di approccio negli anni

Molte persone sono ancora abituate a chiamare le scuole dell'infanzia con il termine "asilo". Infatti questo è stato il primo nome dato alle strutture per i bimbi più piccoli in ragione dello scopo che ricoprivano nel XIX secolo: togliere i piccini dalle strade. In seguito il nome si è modificato in "casa dei bambini" per poi passare a "scuola materna" e - più recentemente - a "scuola dell'infanzia". Il cambiamento di nome non è stato casuale ma ha sempre rispecchiato l'evolversi dei programmi e delle modalità di approccio.

A livello più pratico, negli ultimi anni le docenti hanno notato una migliore predi-

sposizione dei bambini all'utilizzo dei mezzi tecnologici (tablets, giochi elettronici, ecc.) a discapito delle abilità pratiche e motorie nonché della capacità di concentrazione.

Cosa fanno le docenti per ovviare a queste difficoltà?

Cercano di proporre attività che stimolino i bambini a livello di motricità, di socializzazione, di autonomia, ecc. Alcune attività vengono svolte all'aperto. Da alcuni anni, ogni sezione ha a disposizione "un bosco" dove nell'arco dell'anno si reca per dare la possibilità a tutti i bambini di confrontarsi in e con questo ambiente. È interessante vedere come all'inizio dell'anno molti bimbi (soprattutto i piccoli) inciampano, non badano a eventuali pericoli e sono spaesati. Con le attività regolari all'aperto si nota una sempre maggior dimestichezza e disinvoltura nonché un maggior interesse per questo ambiente.

Nel 2009 il Ticino ha aderito ad Harnos, l'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria. Cosa cambierà?

I cantoni hanno promosso il concordato con lo scopo di rafforzare l'armonizzazione della scuola obbligatoria, contribuire allo sviluppo della qualità della formazione a livello nazionale, assicurare la permeabilità del sistema e abolire tutto ciò che possa ostacolare la mobilità degli studenti.(1)

A livello operativo, dall'anno scolastico 2015/16 in poi, la scuola dell'infanzia diventerà obbligatoria a partire dai 4 anni d'età ma verranno accolti anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 luglio dell'anno.

1) Fonte: www.ti.ch/harnos

Il progetto d'istituto per l'anno 2013/2014

Ogni anno l'istituto scolastico che comprende le scuole dell'infanzia e le scuole elementari della Vallemaggia e che ha come direttrice Alma Pedretti propone un progetto d'istituto che fa dal fil rouge per l'intero anno scolastico. Quest'anno il tema è "Diverso da chi?" e viene promosso in collaborazione con la Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA). Praticamente ai docenti verranno dati vari spunti: attività con cani-guida, presentazione della lingua dei segni, esposizione delle possibilità sportive per disabili, ecc. In questo modo verranno forniti agli insegnanti delle idee per sensibilizzare i propri allievi sul tema.

Le tre sezioni in breve

Sezione di Maggia

Docenti:
Serena Binsacca Zanoli e Eliana Canella
17 allievi
(5 bambine e 12 bambini)
piccoli (7), medi (4), grandi (6)
I bambini arrivano da:
Maggia, Lodano, Coglio e Ronchini

Sezione di Moghegno

Docente:
Katia Binsacca
22 allievi
(14 bambine e 8 bambini)
piccoli (2), medi (10), grandi (10)
I bambini arrivano da:
Moghegno, Aurigeno e Ronchini

Sezione di Someo

Docente:
Sabina Mattei
17 allievi
(12 bambine e 5 bambini)
piccoli (3), medi (6), grandi (8)
I bambini arrivano da:
Someo, Giumaglio, Coglio e Lodano
Per ragioni di spazio la sezione può accogliere un massimo di 18 allievi. Se si supera questo numero, gli allievi frequentano una delle altre due sezioni.

Il trasporto per chi non abita nelle vicinanze è organizzato con un pulmino.

La parola ai bimbi

In questi riquadri riportiamo le risposte spontanee di alcuni bambini delle tre sezioni a tre domande relative alla scuola dell'infanzia.

Perché è bello andare alla scuola dell'infanzia?

Perché ci sono tanti giochi e i nostri amici.
Perché disegniamo e facciamo tante cose.
Perché ci sono i giochi.
Perché ci si diverte.
Perché si imparano tante cose.
Perché ci si prepara alla scuola elementare.
Perché si impara a scrivere.



Sezione di Moghegno

Cosa si impara alla scuola dell'infanzia?

A disegnare.
A leggere il proprio nome e il nome dei compagni.
A fare i lavoretti manuali.
A fare i puzzles.
A vestirsi da soli.
A scrivere i nomi e un po' di tutto.
A giocare, a pitturare e a far silenzio.
A essere tranquilli e a giocare tranquilli.
Ad ascoltare e a leggere.
A scrivere e fare qualcosa che ci piace.
A disegnare bene, fare qualcosa di bello.
Cose nuove, tipo colorare...
A non spingere e fare i bravi.
A cantare.



Sezione di Someo

Cosa ci piace fare alla scuola dell'infanzia? 2

Giocare ai legnetti.
Giocare alla pista.
Mangiare all'asilo.
Prendere i fiorellini nel giardino.
A me piace giocare di fuori.
Fare il gioco del "bigliettini" in cui ci sono il re, le guardie e i briganti.
Ascoltare la storia al mattino.
Fare la fila.
Quando arriva la Morena (la docente di profilassi dentaria).
Riposare.



Sezione di Maggia

Il postino suona sempre due volte

A cura di Piera Gessler

Nel Natale del 1946, poche settimane dopo aver ricevuto il premio Nobel per la letteratura, Hermann Hesse scriveva a Giulio Petroni, il postino di Montagnola, per esprimergli la sua riconoscenza. Da un giorno all'altro, infatti, il piccolo ufficio postale del paese fu sommerso da lettere e telegrammi da tutto il mondo, costringendo il responsabile a dotarsi di una carriola per smaltire l'enorme mole di posta. Il primo ad accorgersi che quello strano individuo era uno degli autori più importanti del mondo, fu dunque il postino e siccome la valanga di lettere si ingrossava ogni giorno di più, tra loro nacque una sorta di amicizia. Oggi, visto il rapido evolversi delle tecnologie telematiche, la figura del postino sembrerebbe in via d'estinzione. La chiusura di molti uffici postali ha tolto alle nostre comunità un importante punto di riferimento. In passato, infatti, il buralista rappresentava spesso una persona di fiducia alla quale ci si rivolgeva in caso di bisogno. Nonostante i cambiamenti in atto, la nostra rimane una realtà piuttosto piccola. Così, anche se ridimensionato, il postino continua a svolgere un ruolo socialmente importante che va al di là della sua principale funzione. Sono loro i primi a sapere chi arriva e chi parte. Conoscono tutti, o quasi. A volte capita che siano proprio loro ad accorgersi che una

persona, che vive sola, si trova in difficoltà. Infatti, non sono rari i casi di chiamate di soccorso da parte del postino. Inoltre, per molte persone isolate, soprattutto anziane, la visita quotidiana del postino diventa un piacevole diversivo che rompe la monotonia della giornata. È l'occasione per scambiare due parole; a volte gli offrono un caffè, bevuto di corsa perché il giro di consegne è ancora lungo. Secondo Fabio Braguglia, responsabile del centro di smistamento di Moghegno, nonostante i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, proprio perché siamo delle piccole realtà, sussiste ancora un rapporto di fiducia tra l'addetto e l'utenza. Ci conosciamo quasi tutti. È così più facile risolvere problemi come recapiti sbagliati o disguidi di altra natura. Per fare il postino è necessario avere buona memoria, buona condizione fisica e la capacità di districarsi in condizioni difficili. Pensiamo solo alle difficoltà di spostamento quando nevicata o piove a dirotto. A volte una strada viene chiusa per lavori e il giro di consegna diventa un vero e proprio percorso ad ostacoli, costringendo i poveri postini a fare lunghi giri a piedi carichi di giornali, lettere e pacchi. Difficoltà che, a volte, provocano qualche ritardo nelle consegne; ognuno cerca comunque di fare del proprio meglio.

Ore 6.00: arriva il camion della posta

Al centro di smistamento di Moghegno la giornata lavorativa inizia molto presto. Verso le sei arriva il camion proveniente dal centro logistico di Cadenazzo dove gli invii sono già stati smistati in base ai Comuni. A questo punto, ogni addetto separa a mano la posta della zona cui è assegnato. Lo smistamento manuale richiede da un'ora a un'ora e mezza di lavoro, dopodiché ci si appresta ad effettuare il giro di consegne. Il team è composto da 14 persone sotto la supervisione di Fabio Braguglia. Alcuni/e di loro erano i buralisti degli ex uffici postali, come Pietro Adami a Giumaglio, Coglio, Lodano, Luciano Vanoni a Moghegno e Renata Biadici a Someo; mentre Giuseppe Forini è ancora responsabile dell'unico ufficio rimasto in funzione nel Comune di Maggia.

L'ufficio postale a domicilio

Per ovviare ai disagi dovuti alla chiusura degli uffici postali, nelle frazioni toccate da questo provvedimento è stato predisposto un servizio a domicilio. Basta affiggere il cartellino con il proprio numero di codice alla bucalettere e l'addetto suonerà alla porta per registrare le operazioni postali necessarie, rilevandole con uno scanner, un vero e proprio ufficio postale in formato ridotto. Le stesse

verranno in seguito realmente effettuate presso l'ufficio postale.

Progetti per il futuro

La base logistica di Moghegno, dove viene pure smistata la posta destinata ad Avegno Gordevio rappresenta una soluzione provvisoria; si sta ancora cercando uno stabile più adatto e pure pensando di creare un unico centro di smistamento per tutta la valle. D'altro canto, con il progetto Distrinova, la Posta intende razionalizzare ulteriormente questo lavoro, centralizzandolo a Cadenazzo. La nuova strategia logistica si basa sulla cosiddetta "spartizione in sequenza" del giro di recapito fino a livello di numero civico. Prima che questo possa avvenire, i Comuni che non l'hanno ancora fatto, dovranno procedere alla nomenclatura delle strade e la numerazione degli edifici. Nel nostro Comune tale progetto è tuttora in corso. Nel frattempo non ci resta che ringraziare Renata Biadici, Pietro Adami, Luciano Vanoni, Michelle Vanoni, Patrizia Bizzini, Maria Lanziero, Tiziana Quanchi, Ornella Binsacca, Verena Binsacca, Simonetta Hartmann e Fabio Braguglia per il loro impegno sperando che, malgrado i futuri processi di razionalizzazione, continuino a bussare alla nostra porta.



Da sinistra in senso antiorario: Michelle Vanoni, Pietro Adami, Fabio Braguglia, Luciano Vanoni e Maria Lanziero.



Giumaglio, al cuore della memoria

Gli abitanti di Giumaglio ci hanno messo la memoria, gli autori della ricerca il cuore. Stiamo parlando del libro "Giumaglio, gli anziani raccontano e le immagini ricordano" presentato lo scorso 30 novembre ai Ronchini di Aurigeno. Ne sono autori Licia Scalet-Cerini Fabiana Piezzi e Marino Cerini che - con grande dedizione e impegno - hanno scandagliato i ricordi della popolazione più in là con gli anni socchiudendo la porta sul nostro passato prossimo. La ricerca, lunga e laboriosa, è stata avviata qualche tempo dopo la presentazione dell'"Archivio dei nomi di luogo", apparso nel 2009. In quella sede, parecchie fotografie non avevano trovato posto; molti spunti erano rimasti inevasi. L'idea di procedere con una nuova pubblicazione che riprendesse e ampliasse i temi solo accennati in ambito toponomastico è quindi nata spontaneamente, in risposta ad un bisogno di sapere rimasto inappagato. Il libro è incentrato sulle memorie spicchiole degli anziani che, davanti al microfono, hanno raccontato la loro vita dall'infanzia ai giorni nostri. Ne fa stato l'azzeccato CD allegato al libro che contiene alcuni estratti: preziosi scampoli di quotidianità in vivavoce. Ventisette le persone che si sono messe a disposizione per un totale di circa 30 ore di registrazione. Le loro sono spontanee testimonianze di vita: i giochi dei bambini si mescolano all'odore del bestiame di un mondo contadino amalgamato al ritmo delle stagioni; i rintocchi delle campane che scandiscono le ore della vita: liete e

drammatiche. Lavoro, famiglia, scuola, chiesa, svago, politica, malattia, emigrazione, tradizioni... C'è "quasi" tutto. La pubblicazione, 168 pagine comprensive di 160 fotografie perlopiù d'epoca (di cui 15, nuove, di Roberto Buzzini che illustrano i cambiamenti intervenuti nel territorio), si apre con il saluto dell'Amministrazione patriziale di Giumaglio che ha sempre stimolato e sostenuto la ricerca in più modi. Uno sguardo nel passato recente e remoto dei giumagliesi viene lanciato da Bruno Donati che, con l'attuale autorevolezza ed efficacia divulgativa, "racconta" la storia del villaggio e dei suoi abitanti. Alla pubblicazione hanno offerto la loro competente collaborazione anche Aron Piezzi, Stefano Vassere, Rosanna Janke e Angelo Ruggeri (per il CD). Il libro è una coedizione tra il Patriziato di Giumaglio e Armando Dadò editore. È quasi del tutto superfluo aggiungere che la bella iniziativa merita di essere presa ad esempio anche altrove. Il nostro Comune può ormai vantare diverse pubblicazioni che vertono su temi di carattere storico a partire dalle ricerche toponomastiche già pubblicate o in corso di elaborazione per passare a temi più puntuali quali il dialetto di Maggia o la storia della Valle Soladino. Qualcosa di nuovo sta bollendo in pentola. Gli spunti non mancano.

Maurizia Campo-Salvi

"Giumaglio, gli anziani raccontano e le immagini ricordano" è ottenibile al prezzo di Fr. 35 in libreria, presso l'editore e l'Amministrazione patriziale di Giumaglio.



La famiglia di Benigno Adami (1861-1954), primo capostazione presso la stazione di Giumaglio-Coglio della Valmaggina.

Autori e collaboratori del libro in compagnia dei relatori intervenuti alla presentazione del volume.

Giumaglio oggi, foto di Roberto Buzzini.

La Vallemaggia sulle mappe di Peter Barber

Pochi lo sanno, ma le nostre frazioni ospitano - nel corso dell'anno e in taluni casi da parecchio tempo - alcuni VIP: personaggi noti in svariati ambiti che qui ritemprano lo spirito e ricaricano le pile. Villeggianti famosi che apprezzano non solo la bellezza dei luoghi, ma soprattutto la nostra riservatezza. Quando, alle volte, questo velo di discrezione cade si presentano occasioni per degli incontri estremamente interessanti. È il caso di Peter Barber che da numerosi anni soggiorna a Lodano. Storico specialista in carte geografiche d'epoca, è direttore del Dipartimento di cartografia e topografia (responsabile del servizio al pubblico, delle esposizioni e degli acquisti) della British Library di Londra che con i suoi 150 milioni di beni in inventario (di cui 4,5 milioni rappresentati da mappe geografiche antiche) figura fra le più grandi biblioteche di ricerca al mondo. Barber ha pubblicato importanti volumi concernenti la sua materia di studio. Al momento sta lavorando sulle mappe dei re d'Inghilterra. Per i suoi meriti professionali, è stato di recente insignito di un'importante onorificenza da parte della Regina Elisabetta. Nato nel 1948, è sposato con Christiane che vanta origini locarnesi: è sorella del coman-

dante del Corpo pompieri di Locarno, Alain Zamboni. Avvicinarlo, grazie al cortese interessamento di Vivien e Renato De Bernardi di Lodano, è stato un privilegio e un piacere. Persona colta, squisitamente gentile, ci ha accolti mostrandoci compiaciuto la copia di una mappa raffigurante la Svizzera cinquecentesca nella quale la Vallemaggia primeggia sulle vie di transito ticinesi. Vi figurano i nomi delle località comprese fra Locarno e Fusio. Precisa Barber: "La Vallemaggia è una valle importante". Doveva sicuramente esserlo nel Cinquecento se il più insigne cartografo dell'epoca, il fiammingo Gerardo Mercatore (1512-1594) al quale si deve lo sviluppo del metodo cartografico a livelli scientifici, la inserì nelle sue mappe pubblicate fra il 1585 e il 1594. Quella esposta in casa Barber è stata stampata da un altro illustre fiammingo: Jodocus Hondius (1563-1612), incisore, cartografo ed editore. Chi desiderasse approfondire la conoscenza di Peter Barber può fare riferimento all'intervista pubblicata su la Rivista del Locarnese e Valli lo scorso mese di ottobre.

Maurizia Campo-Salvi



Peter Barber con la moglie Christiane (nata Zamboni).

A Berna alla scoperta della magia di Qin, l'imperatore eterno

Lo scorso 10 novembre un nutrito gruppo di appassionati ha accolto l'invito del Municipio ed ha affrontato la trasferta a Berna per visitare la mostra dedicata all'esercito di terracotta dell'imperatore eterno Qin Shi Huangdi (259-210 avanti Cristo). Al mattino il tempo uggioso ha comunque

permesso di visitare il centro storico, la famosa fossa degli orsi (fortunatamente non ancora in letargo!) e la piazza di Palazzo Federale. Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita guidata alla mostra, che negli otto mesi di apertura al pubblico ha registrato ben 320'000 visitatori. L'armata in terracotta di Qin, scoperta per caso

nel 1974, costituisce una delle più celebri scoperte archeologiche di tutti i tempi. È iscritta dal 1987 quale patrimonio mondiale dell'Unesco e spesso è qualificata come l'ottava meraviglia del mondo.



Concorso di scrittura "Angelo Casè" 2013

Domenica 20 ottobre, presso la Biblioteca di Aurigeno, si è svolta la cerimonia di premiazione dell'ultimo Concorso di scrittura creativa "Angelo Casè".

Anche quest'anno la partecipazione è stata senz'altro soddisfacente, con una proporzione maggiore di allievi delle scuole medie di Cevio rispetto a quelli delle elementari. Il che fa ben sperare per il futuro del concorso. Il numero dei partecipanti adulti è rimasto invece pressoché stabile.

Dopo un breve intervento della municipale Rita Omini, il Presidente della giuria Giuseppe Del Notaro ha dato il via alla manifestazione, presentando al contempo la fisarmonicista Luisa Beffa, che ha intrattenuto il folto pubblico con brevi ma intensi interventi musicali, frammisti alle letture.

I componenti della giuria (Ulìa Ramelli, Marilena Anzini, Fabio Cheda e – new entry – Giovanni Do), hanno letto i racconti premiati, mentre il Presidente ha presentato via via gli autori, consegnando loro un buono omaggio offerto dal Municipio di Maggia.

Per gli allievi delle elementari il primo premio è andato a Valentina Merlini; il secondo, a Samira Tormen; il terzo, a Abenezzer Tormen.

Per gli allievi delle scuole medie, la Giuria ha stabilito di assegnare anche tre menzioni (vista la numerosa partecipazione): primo premio a Clarissa Hirling; secondo, a Sofia Stoira; terzo, a Ileana Tomamichel.

Le menzioni sono state così distribuite: prima, a Gabriele Donati; seconda, a Federico Dalessi;

terza, a Veronique Dotta.

Per gli adulti, la Giuria ha assegnato i seguenti riconoscimenti: primo premio a Katya Danelon; secondo, a Roberto Diotti; terzo, a Vanessa Hohl. In più, è stata riconosciuta una menzione anche a Rocco Cavalli.

La serata si è conclusa con le foto di rito e con un gustoso buffet offerto dal Municipio di Maggia e organizzato dalla Segretaria Michela Mattei, preziosa collaboratrice della Giuria.

In attesa del bando di concorso per il nuovo anno, vi invitiamo tutti a cimentarvi nella scrittura di un racconto o di una poesia: allievi delle elementari, allievi delle medie e adulti di ogni età.

Fabio Cheda

Partendo dall'alto e in senso orario: i premiati della categoria Scuole elementari; alcuni tra i premiati delle categorie Scuola media e adulti con il presidente della giuria; la nuova giuria al completo.



Tanti sorrisi alla Notte del racconto

Sono stati ben 210, venerdì 8 novembre, i bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari che hanno preso parte alla Notte del racconto, quest'anno intitolata "Storie per sorridere". Suddivisi in 4 gruppi hanno potuto divertirsi ascoltando testi letti in ambienti suggestivi ottimamente preparati dalle volontarie del Gruppo Genitori.

In collaborazione con il team della Biblioteca Il Pirocchetto del Centro scolastico ai Ronchini di Aurigeno, la Biblioteca comunale fondo Angelo Casè ha proposto due momenti dedicati agli adulti. Nella prima parte Tania Berri

e Laura Grillo della Librarti di Locarno hanno offerto un assaggio di titoli adatti al tema e una carrellata delle novità appena apparse in libreria; nella seconda parte una folta rappresentanza della Compagnia teatrale Maggiainscena ha fatto sorridere e ridere i

presenti leggendo una serie di testi di Luca Goldoni, Gibran, Salvalaggio e Wrozeck.

I lettori della Compagnia teatrale Maggiainscena. Da sinistra in alto: Andrea Sartori, Omar Sandrini, Fabio Cheda e Raffaele Dadò. Sotto: Elena Coduri, Marilena Anzini Caccia e Ulìa Ramelli.



Laura Grillo e Tania Berri della Librarti di Locarno.

In 250 alla giornata delle cave

Sabato 14 settembre oltre 250 persone hanno partecipato alla manifestazione promossa dal Museo di Valmaggia dedicata alle cave di gneis. La giornata rientrava negli appuntamenti organizzati dal Museo nel 2013 dedicati appunto al tema della pietra. Al mattino i partecipanti hanno potuto osservare la lavorazione a mano della pietra naturale presso i laboratori della Pozzi Graniti, diretta da Aldo Cerini. In seguito il percorso è continuato a Cevio, con la presentazione dei laboratori della ditta Bettazza Graniti, di Mauro Bettazza. È seguita la visita alla cava del Boschetto, con un intervento di Luca Pagano sulla geologia del sito. L'evento, conclusosi con un ricco pranzo offerto ai partecipanti, ha consentito di evidenziare, una volta di più, l'importanza dell'estrazione e della lavorazione dello gneis valmaggese.



Un momento della manifestazione, foto di Renzo Dalessi.

Ti incuriosisce l'hockey?

Vorresti provare, ma non ne hai l'occasione?

...o semplicemente ti piacerebbe vedere da vicino di che cosa si tratta?

Scuola hockey
al Centro sportivo Lavizzara
a Prato Sornico

mercoledì
dalle ore 13.30 alle ore 14.30

venerdì
dalle ore 17.15 alle ore 18.15

La società mette a disposizione il materiale: casco con griglia, paragoniti, parastinchi, pantaloncini, quantoni, maglia e bastone

Possibilità di noleggiare i pattini.

Ti aspettiamo!

Informazioni su www.splavizzara.ch



Conferenza Ambiente alpino e sicurezza

Mercoledì 11 settembre, presso la sala conferenze del Centro Scolastico dei Ronchini, si è svolta l'interessante conferenza "Ambiente alpino e sicurezza" con Juanito Ambrosini e Claudio Caccia, membri del Soccorso Alpino del CAS Locarno. Un numeroso e partecipe pubblico ha contribuito ad animare la serata. L'incon-

tro è stato promosso dal Municipio di Maggia nell'ambito della manifestazione "Maggia in movimento" che, purtroppo, a causa del cattivo tempo ha dovuto essere annullata. L'evento verrà riproposto il 21 settembre 2014.

Da sinistra: Claudio Caccia e Juanito Ambrosini.



Benedizione della Capèla di Rùnc



Lo scorso 21 agosto si è svolta la cerimonia di benedizione della "Capèla di Rùnc" in zona Ronchi di Maggia, di proprietà del Comune di Maggia. Presenti Don Elia Zanolari, i coniugi Rolando e Mila Burkhard, la restauratrice Silvia Gallina della C.G.B. Restauri di Bellinzona, la capo dicastero cultura Rita Omini, il segretario comunale Luca Invernizzi ed una ventina di invitati.

Il restauro è stato reso possibile grazie al Comune di Maggia ed al generoso contributo del signor Rolando Burkhard in segno di ringraziamento per l'avvenuta guarigione della moglie Mila.

Don Elia Zanolari e i coniugi Rolando e Mila Burkhard.

Il gruppo ricreativo del **Corpo Pompieri Maggia**



Parlare di gruppo ricreativo nel Corpo Pompieri desta, di primo acchito, un senso di stupore e meraviglia. Infatti i pompieri sono generalmente noti al pubblico per il prezioso lavoro che svolgono a favore della comunità e dell'ambiente.

Nel Corpo Pompieri di Maggia, specialmente tra i giovani, si ha una gran voglia di impegnarsi per la collettività facendo del volontariato e, nel 2012 si è costituito il gruppo ricreativo.

Si tratta di un comitato composto da 8 militi, il quale fa da supporto al Corpo in occasio-

ne di esercizi ed interventi, organizza feste (come ad esempio in occasione dell'inaugurazione dei veicoli nuovi nel 2012 e nel 2013) e momenti di incontro con la popolazione, sempre molto apprezzati, come lo testimonia il folto pubblico presente. Inoltre organizza pranzi e cene per il Corpo Pompieri ed esegue lavori per terzi (pulizia sentieri). Il gruppo ha pure restaurato la mitica Jeep Willis (1955) la quale, durante il mese di maggio, è stata esposta presso il centro commerciale COOP di Tenero. Sempre grazie al Gruppo ricreativo, lo scorso mese di settembre si è

svolta una gita di due giorni a Montecarlo. Tuttora sono in corso i preparativi per il raduno cantonale dei mini pompieri che si svolgerà nel 2014: una grande sfida ed opportunità per l'immagine del Corpo pompieri di Maggia.

Patrick Rianda
Presidente Gruppo Ricreativo
Corpo Pompieri Maggia

I partecipanti alla gita a Montecarlo.

Inaugurato il vigneto al **Ronc dala Pioda**

Domenica 13 ottobre si è svolta l'inaugurazione ufficiale del vigneto "Ronc dala Pioda" a Maggia. Il ripristino è stato realizzato dall'APAV e dall'azienda vitivinicola Robin Garzoli, con il sostegno del Fondo svizzero per il paesaggio, della Sezione forestale e del Comune di Maggia. Durante la parte ufficiale sono intervenuti diversi oratori, tra cui la neo presidente dell'APAV, Gabriella Tomamichel, l'ex presidente Armando Donati, Marco Delucchi del Fondo svizzero per il paesaggio, Thomas Schiesser per la Sezione forestale, Paolo Poggiati per la Sezione dello sviluppo territoriale, il progettista Nello Garzoli e il sindaco di Maggia Aron Piezzi. La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale.



I miracoli del volontariato



Condividiamo con i lettori un collage fotografico che vuole mettere in risalto le "grandi cose" che una società dilettantistica può creare, attraverso il coinvolgimento dei suoi soci e collaboratori volontari. L'associazione in questione è l'Hockey Club Maggia, che per festeggiare degnamente il trentesimo di fondazione si è "regalata" nientemeno che l'organizzazione di un concerto degli Status Quo, tenutosi sulla Piazza di Cevio lo scorso 2 agosto, per la gioia di circa 3'000 spettatori. L'organizzazione del maxievento (che segna la storia valmaggese) è stata possibile attraverso la collaborazione con Vallemaggia Magic Blues ... ma soprattutto grazie al contributo attivo di 120 volontari, che hanno investito - in tutto - quasi 3'000 ore di appassionato lavoro gratuito: concezione, pianificazione, amministrazione, montaggio, smontaggio, cucina, buvettes, sicurezza, entrate, logistica e molto altro. Ne è uscito un

"giocattolone" perfettamente oliato: la serata si è infatti svolta nei migliori dei modi, senza inconvenienti, nel segno dell'efficienza e dell'ordine.

Una testimonianza, questa, di come la passione e il coinvolgimento volontario possano generare autentici miracoli. E sono molte le realtà valmaggese che, come l'HC Maggia, si impegnano costantemente nel ravvivare il panorama ricreativo-sportivo-culturale della nostra regione, con attività piccole e grandi ... tutte comunque preziose; una valle che, senza tutti questi valorosi militanti, rimarrebbe un arido dormitorio.

Andrea Sartori

Nelle foto alcuni momenti dell'evento.





Complimenti vivissimi a **Rachele Gadea Martini** di Maggia, recentemente nominata dal Consiglio federale nell'organo direttivo del Fondo Svizzero per il paesaggio, istituzione attiva nel finanziare progetti di salvaguardia dei paesaggi rurali tradizionali.



La quarta edizione del Premio letterario Valle Viguzzo-Andrea Testore "Salviamo la montagna", nel quale sono coinvolte anche la Fondazione Valle Bavona e Val Rovana è..., ha annoverato tra i vincitori anche tre valmaggesi: **Vanessa Hohl** di Moghegno (2.o premio nella Sezione emigrazione), **Flavio Zappa** di Maggia (premio speciale al testo che meglio ha interpretato i rapporti fra le valli italo-svizzere) e **Rocco Cavalli** di Avegno (segnalazione nella Sezione narrativa). Nella foto: i premiati del Concorso con i responsabili della Fondazione Bavona e di Val Rovana è...



Riconoscimento letterario anche per un'altra nostra concittadina: **Tosca Garzoli** di Maggia è infatti stata premiata nella categoria "Adulti" del Concorso letterario "Castelli di carta-edizione 2013", indetto dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona in collaborazione con la città di Bellinzona. Nella foto Tosca Garzoli è ritratta con l'ospite della serata finale, il cantautore Davide Van De Sfroos.

Sondaggi

I sondaggi proposti recentemente alla vostra attenzione ci hanno permesso, malgrado siano rientrate solo una cinquantina di cartoline, di poter constatare come in generale la nostra rivista è apprezzata dalla popolazione sia per i contenuti che per la veste grafica. I suggerimenti che ci sono stati indirizzati saranno tenuti in debita considerazione e ci permetteranno di ancora migliorare la nostra pubblicazione. I risultati inerenti la biblioteca ci confermano purtroppo che solo una piccola parte dei nostri concittadini la frequenta regolarmente, apprezzandone però l'offerta. Buone le considerazioni sulle serate culturali proposte e il tipo di divulgazione finora utilizzato. Faremo tesoro delle indicazioni ricevute per stimolare una maggiore frequentazione della biblioteca e per migliorare l'offerta delle ultime novità librarie.



Disegno di Fabio De Carli

Lo spazzacamino

Un agile signor spazzacamino faceva un lavoretto sopraffino: correa a cuor leggero nella canna; restava qualche volta a far la nanna.

Però questo signor spazzacamino goloso era di torte e di budino: mangiava dal mattino a tarda sera fin quando diventò come una sfera.

A furia di gustare pasticcini divennero strettissimi i camini: chiamava qualche volta a far la nanna per una spintarella salutare.

Vivendo di spintoni e di tirate passò l'inverno e terminò l'estate. Ma un giorno si fece triste il suo destino restando incastonato in un camino.

Conosco molti bimbi golosetti che lasciano nel piatto le verdure: rincorrono le torte ed i confetti, con i sughi, le salse e le frittelle.

Attento al panciolo troppo tondo a un viso paffutello e rubicondo: meglio la frutta della cioccolata se vuoi passare ancora dall'entrata!

Fabio Cheda

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Foto di Cesare Gessler

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno

Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:



RAIFFEISEN

